



ALESSANDRA COSTA:

Buongiorno a tutti. Volevo innanzitutto ringraziare gli ospiti presenti in sala per aver accolto l'invito a partecipare a questo momento così importante per lo sviluppo del nostro progetto. Un ringraziamento va anche alle autorità del luogo che ci hanno permesso di organizzare questa giornata dandoci così l'opportunità di presentare la Tecnologia Hyst e il progetto di cooperazione internazionale *Bits of Future: Food for All*.

Il progetto, molti lo sanno ma ci tengo a ripeterlo, è stato ideato e promosso interamente dai soci dell'Associazione Scienza per Amore che hanno finanziato la ricerca sulla Tecnologia Hyst e molti di loro sono oggi in sala. *Bits of Future: Food for All* è destinato ai PVS ed è, quindi, fondamentale la presenza delle Ambasciate dei Paesi interessati perché il progetto è dedicato a loro. Per l'occasione ci onorano della loro presenza i rappresentanti diplomatici del Benin, del Burkina Faso, del Burundi, della Costa d'Avorio, del Ghana, della Liberia, della Nigeria, della Somalia, della Tanzania e dell'Uganda. Grazie per essere qui.

Prima di passare la parola ai relatori vorrei spendere due parole per descrivervi come si svolgerà questa giornata. Avremo due momenti in due ambiti diversi. Il primo, qui, per una breve conferenza che illustrerà le caratteristiche della Tecnologia e del Progetto. Dopo una breve pausa per il pranzo ci sposteremo e potremo assistere a una dimostrazione su un impianto Hyst sito nelle vicinanze. A questo punto credo si possa iniziare e do la parola al Sig. Daniele Lattanzi che ci spiegherà le linee guida di *Bits of Future*. Grazie.

DANIELE LATTANZI:

Buongiorno a tutti e mi associo ai ringraziamenti di Alessandra. Il mio intervento è finalizzato a fare il punto della situazione, a capire dove siamo giunti e cosa possiamo fare insieme. Vorrei iniziare il mio intervento con una breve sintesi di ciò che è accaduto in questi ultimi anni per cercare di fare definitivamente chiarezza. Oggi, con questo nuovo impianto, ripartiamo con il Progetto anche se in questi anni abbiamo avuto, come tutti sapete, una serie di difficoltà. A tal proposito ci fa piacere mostrarvi un video che riassume quello che è accaduto. [[Tecnologia Hyst - Eventi dal minuto 0.01 al minuto 3.36](#)]

Come ricorderete sicuramente, questo progetto parte da molto lontano. Nel 2009, dopo quasi venti anni di studi, ricerche scientifiche ed economiche, e dopo aver concluso la fase preliminare, abbiamo deciso di far conoscere la Tecnologia Hyst e i suoi benefici. Ci siamo rivolti innanzi tutto a enti scientifici, successivamente ai governi e alle aziende, alcune delle quali sono qui presenti. L'idea di base del progetto di cooperazione, come tante volte abbiamo spiegato, è quella di usare uno strumento tecnologico duraturo, la tecnologia Hyst, per avviare dei processi di sviluppo sostenibile nei paesi che hanno aderito alla nostra iniziativa.

I popoli africani, che consideriamo amici e fratelli, sono culturalmente ricchi e capaci di costruire il loro futuro, non hanno bisogno di ricevere donazioni. Gli amici vanno rispettati e sostenuti, e questo faremo con il nostro progetto. Per questa ragione stiamo portando avanti il Progetto insieme ai governi dell'Africa. La Tecnologia è pronta e ci consentirà di creare un ponte fra i paesi industrializzati e quelli africani. Come abbiamo spiegato più volte, gli introiti, derivanti dalla commercializzazione di impianti ad aziende europee, ci consentiranno di avere il supporto per costruire gli impianti Hyst da cedere gratuitamente ai governi che hanno già aderito e che aderiranno all'iniziativa.



Stiamo, inoltre, coinvolgendo le aziende nel progetto di cooperazione, ma non chiediamo loro di finanziare gli impianti. Parteciperanno semplicemente acquisendo gli impianti per le proprie esigenze e ciò ci consentirà di avere quei guadagni necessari per costruirne altri per i paesi africani. Per noi è bello anche questo, è quasi una compartecipazione all'iniziativa.

Mi dovete scusare se ripeto il concetto, però questa tecnologia è stata finanziata con un unico fine: la cessione gratuita degli impianti Hyst ai Paesi con il benessere, ovviamente, dei governi.

Noi di Scienza per Amore abbiamo finanziato la ricerca e siamo titolari di diversi brevetti e, in Italia, siamo stati riconosciuti ufficialmente come Ente di Ricerca. La chiarezza del progetto e la validità dei risultati scientifici ci hanno dato da sempre la forza per portare avanti il tutto, fino ad arrivare a costruire quest'ultimo impianto. Lo vedrete nel pomeriggio, è frutto degli ulteriori sforzi sostenuti dai proprietari della Tecnologia che sono tutti i soci dell'Associazione Scienza per Amore. I soci hanno deciso congiuntamente di fare ancora una volta un ulteriore passo per portare avanti il Progetto che ha avuto, in tanti momenti, attacchi e impedimenti.

Ci siamo difesi con le unghie e con i denti dal tentativo di portarci via la tecnologia, tentativo che è stato perpetrato per anni. Un impianto è stato rubato e portato negli Stati Uniti, cosa che abbiamo denunciato alle autorità competenti. Abbiamo subito una serie di raggiri perpetrati con l'intento di assalire la proprietà della Tecnologia, cosa che abbiamo denunciato. Abbiamo inoltre subito il tentativo di farne una speculazione finanziaria sempre negli Stati Uniti, cosa che abbiamo denunciato. Tutto ciò fino ad arrivare al 2009 quando, dopo che avevamo fatto estrema chiarezza sull'intera vicenda, siamo stati denunciati. Hanno detto che la Tecnologia non esisteva, non esistevano impianti, non esisteva l'inventore e che ci eravamo inventati tutto. Anche questo abbiamo denunciato all'Autorità Giudiziaria. Abbiamo denunciato sia i detrattori, sia coloro che avevano la responsabilità di verificare tali false accuse e vigilare. Eccola la tecnologia che non c'è. I risultati sono a vostra disposizione, come lo sarà l'impianto che vi presenteremo nel pomeriggio.

Al di là di questa presentazione, sarà nostro piacere mettere a disposizione l'impianto per i test sia sulle biomasse dei Paesi africani, sia per quelle di interesse delle aziende. L'impianto è disponibile, è pronto. È un impianto di ultimissima generazione e, quindi, insieme possiamo proseguire.

Se siamo qui e se ci avete seguito finora è perché sapete che tutto è pronto. Lo sapete voi, rappresentanti degli enti scientifici che hanno certificato la validità della Hyst; lo sapete voi, imprenditori che pazientemente ci avete seguito e avete visto il valore dei prodotti che si ottengono. Lo sanno anche le istituzioni italiane perché abbiamo informato per tempo i Ministeri e, soprattutto, la Presidenza della Repubblica. Certo lo sapete anche voi, gentili ambasciatori di Paesi che consideriamo amici e che ci seguite da tempo con pazienza. Con voi avremmo voluto operare da anni, per evitare morti e sofferenze. Spetterà anche a voi, se lo vorrete, individuare gli oppositori a questo Progetto.

Oggi per noi è un giorno importante perché nuovamente siamo pronti a ripartire insieme a voi. Ci auguriamo che i media abbiano il piacere di scoprire realmente la verità.

Se siamo qui, come in altri luoghi, è perché la nostra filosofia si è sempre basata sull'estrema chiarezza e sulla volontà di dare ad ognuno le risposte. A volte, però, le risposte possono dare un po' di fastidio. Non c'è nulla da nascondere, sapete cosa è accaduto. Siamo stati definiti una setta, truffatori, ladri, malfattori, approfittatori dei popoli africani. È comprensibile tutto questo inveire contro di noi. Se hai qualcosa di valore cercano di rubartela, di diffamarti, di disorganizzarti, di dire



che non funziona. È chiaro. Solo quando hai qualcosa di buono accade ciò, se non hai nulla non credo che qualcuno ti perseguiti. Sappiamo che questa Tecnologia ha molto valore e porta con sé un obiettivo ambizioso che, ora, vi chiediamo di perseguire insieme a noi.

Concludo. In questi ultimi tempi si parla tanto della questione dei rifugiati e dell'esodo dei popoli africani. Ci siamo sempre chiesti perché ciò debba accadere. Noi consideriamo i nostri amici africani persone che devono vivere bene anche nel loro paese, con i propri cari, le proprie famiglie e con la propria dignità, come ogni essere merita. Per questo, ripeto, non abbiamo organizzato una donazione, ma una cooperazione che duri per sempre. Quindi ci fa piacere mostrarvi le certificazioni che abbiamo raccolto negli anni. Certificano oggettivamente la validità della tecnologia Hyst. Non lo diciamo noi, lo asseverano questi certificati rilasciati da Istituti prestigiosi tra i quali gli stessi Ministeri italiani. Anche se un po' velocemente vi facciamo vedere le certificazioni e i documenti ufficiali che attestano la validità della tecnologia Hyst. Di seguito vi presentiamo le lettere dei governi. [[Tecnologia Hyst - Certificazioni e lettere d'interesse](#) dal minuto 4.18 al minuto 5.35]

Nel video che seguirà vi illustriamo il modello che vogliamo sviluppare in collaborazione con i paesi africani. [[Tecnologia Hyst - Progetto integrato](#) dal minuto 5.36 al minuto 8.01] Abbiamo presentato questo breve video anche alla Banca Mondiale a Washington e alla Banca Africana di Sviluppo a Tunisi. Queste due istituzioni finanziarie si sono dette molto interessate al nostro Progetto, come in Italia alcuni ministeri. Abbiamo avuto anche il piacere di essere ospiti all'incontro di tutti gli Ambasciatori africani a Roma, dove abbiamo spiegato nuovamente il percorso fatto e i risultati raggiunti.

Ogni sostegno finanziario progettuale e ingegneristico è stato fatto dall'Associazione. Le suddette istituzioni finanziarie internazionali hanno dato la loro disponibilità a supportare i governi dei Paesi Africani per lo *startup*.

Solo un'ultima precisazione: i numeri che avete visto nella presentazione sono reali, perché sono il frutto di studi di fattibilità basati sui risultati conseguiti. Quindi, in questo momento attendiamo solo di organizzare delle dimostrazioni pratiche con i responsabili tecnici dei governi per poi studiare, insieme ai governi stessi, le applicazioni da impiantare. Io ho concluso, vi ringrazio per l'attenzione.

ALESSANDRA COSTA:

Grazie a Daniele Lattanzi. Ora ascolteremo Luca Urdich che ci presenterà una panoramica sui campi di applicazione della tecnologia Hyst. Parlerà, inoltre, del valore economico della Tecnologia che sarà il motore finanziario dell'iniziativa umanitaria legata alla Hyst. Passo la parola a Luca Urdich.

LUCA URDICH:

Due brevissime parole sul progetto pilota per fissare meglio i concetti esposti nell'ultimo video. Fondamentale è stato per noi porre le basi di una sinergia tra i vari settori. In questo caso [*slide n. 2*], per esempio, tutta la parte commestibile della produzione agricola viene destinata all'alimentazione della popolazione, mentre lo scarto delle colture viene destinato alla produzione sia dei mangimi che dell'energia. Attualmente per produrre biocarburanti, e questo è un grande



problema, viene sottratta alla popolazione parte del cibo di cui potrebbe usufruire.

Al centro dell'immagine [slide n. 2] è rappresentato l'impianto Hyst. Come potete vedere, la lavorazione Hyst produce matrici per alimentare l'impianto di biogas e mangimi ricchi del nutrimento strappato dalla parte fibrosa e cellulosica. È importante osservare che lo scarto di un settore diviene risorsa e prodotto per gli altri, in completa sinergia. Gli scarti dell'allevamento (le deiezioni animali) diventano un'ulteriore matrice per l'impianto biogas. Il digestato del processo della produzione del gas, a sua volta, viene utilizzato per fertilizzare i campi. Chiaramente soltanto una parte dell'energia prodotta serve per alimentare tutto il sito (estrarre acqua, produrre il mangime, il latte, ecc.) e una quantità maggiore viene distribuita sul territorio limitrofo. È molto importante che l'impianto sia autosufficiente, così da poter essere posto anche dove non ci sono infrastrutture. Infatti per mandare avanti il sito si usa solamente un terzo di quanto viene prodotto, mentre i due terzi dei mangimi e i due terzi dell'energia elettrica vengono distribuiti sul territorio per instaurare circoli virtuosi al fine di rilanciare l'economia anche in zone senza infrastrutture. Il caso specifico di questa slide [slide n. 2] considerava l'uso delle paglie per produrre l'energia e i mangimi. Comunque, usando le crusche è possibile ottenere farine di qualità che completano l'apporto nutritivo garantendo la sicurezza alimentare di una popolazione. Quindi nutrire non sfamare.

Come abbiamo visto nella presentazione del progetto pilota, la tecnologia Hyst è estremamente versatile e il suo inserimento nel processo produttivo offre una grande varietà di soluzioni in molteplici campi di impiego quali alimentazione, allevamento e bioenergia [slide n. 3].

Il sito che oggi inaugureremo consentirà di effettuare test sulle biomasse che i rappresentanti dei Paesi Africani vorranno sottoporre al processo Hyst. Sarà così possibile individuare, anche in base alle politiche agricole dei singoli Governi, la biomassa da trattare. La biomassa del Paese. Non colture importate e imposte che, spesso, non sono adatte alle condizioni climatiche o del territorio.

Il sito sarà inoltre disponibile per le aziende, che potranno effettuare dei test anche con nuove biomasse, in modo da valorizzare la grande quantità di sottoprodotti agricoli e agroindustriali disponibili in ogni Paese. In questo modo l'innovazione offerta dalla Tecnologia Hyst potrà trasformare biomasse agroindustriali di scarto, che hanno un costo di smaltimento, in nuove preziose risorse produttive. Chiaramente tutte le nuove biomasse necessiteranno di studi approfonditi. Pertanto, in collaborazione con Università ed Enti scientifici abbiamo in programma numerose sperimentazioni con le più svariate materie prime.

Con la Tecnologia Hyst, dai sottoprodotti si ottengono alimenti naturali ad alto profilo nutrizionale conseguendo, inoltre, un notevole ritorno economico [slide n. 4]. Le farine Hyst hanno un contenuto di proteine doppio rispetto a quello delle normali farine alimentari. Vitamine e minerali essenziali sono decine di volte più abbondanti rispetto ai valori usuali. Bisogna anche considerare che questi elementi nutritivi sono naturali e già presenti nella pianta, e non sono ottenuti chimicamente. Rispetto al chicco, nei sottoprodotti della molitura come le crusche si concentra oltre il 70% della vitamina B6, oltre il 50% della vitamina B5, oltre il 33% della vitamina B1 e la maggior parte di Ferro, Zinco, Magnesio e Potassio. Proprio la capacità di rendere disponibili questi nutrienti è il punto forte che permetterà di realizzare il Progetto di Cooperazione.

Il mercato mondiale degli alimenti funzionali [slide n. 5], nonostante la crisi economica internazionale, continua a registrare una crescita annuale del 7-8 %. Nel 2012 si è attestato sui 184



miliardi di Euro. Il fatturato è trascinato dalla crescente domanda dei consumatori di prodotti alimentari ad alto valore nutritivo e di integratori di qualità. In Europa, i Paesi che hanno un maggior fatturato annuo sono la Germania e la Francia, con circa 5 miliardi di Euro. L'Italia è sui 3 miliardi e la Svizzera è a oltre 700 milioni di Euro.

Anche il settore dell'allevamento può ottenere numerosi vantaggi dall'utilizzo della tecnologia Hyst. Infatti, le farine Hyst contengono tutte le sostanze nutritive intrappolate nella parte fibrosa degli alimenti zootecnici. Un risultato superiore alla capacità di digestione di un ruminante, ovvero il *Fiber-break-down* (la capacità di un ruminante di estrarre la componente nutritiva dalla parte fibrosa è molto bassa, circa il 30, 40%). Ciò consente di alimentare gli animali con sottoprodotti, riservando le normali farine all'alimentazione umana. È possibile così superare la problematica *Food/Feed*.

Questo vale anche per le bioenergie. Le culture dedicate a fini energetici stanno infatti imperversando. La tecnologia Hyst rende inutile l'uso di colture dedicate perché può estrarre energia dagli scarti. Con la Hyst potremmo già ora produrre bioenergia di seconda generazione rispondendo alle normative dell'Unione europea, che entreranno in vigore nel 2020.

La filiera è già matura a livello industriale [slide n. 6]. In Europa sono già in attività migliaia di digestori anaerobici per la produzione di biogas; in Svezia e Germania operano oltre 120 impianti di *upgrading* a metano e diverse decine sono in esercizio in Olanda, Svizzera e Austria.

La tecnologia Hyst consente ai vari Paesi di produrre bioenergia usando i propri scarti e residui agro-industriali in modo da rispondere già oggi non solo all'attuale normativa europea, ma anche a quella più stringente in programma per i prossimi anni.

La filiera del biometano Hyst è competitiva rispetto ai carburanti tradizionali già con impianti di piccola taglia, che hanno un basso impatto sul territorio e sono in grado di reperire la biomassa necessaria (circa 25.000 t/anno) in un raggio di 15-20 km dall'impianto.

La tecnologia Hyst è in grado di apportare enormi benefici all'ambiente. La filiera produttiva, oltre ad essere in grado di assorbire CO₂ dall'atmosfera, fornirà soluzione al problema del corretto smaltimento della grande quantità di liquami zootecnici prodotti negli allevamenti.

La tecnologia Hyst è un processo meccanico che separa e concentra le componenti delle biomasse attraverso degli urti tra le stesse particelle del materiale inserito, che quindi diviene l'utensile per processare sé stesso. Questo consente di trattare efficacemente sia le biomasse vegetali che i materiali inerti [slide n. 7], aprendo importanti prospettive nei più diversi settori, tra cui la chimica verde e la biofarmacopea.

La tecnologia Hyst giocherà un importante ruolo nella nascente chimica verde, agevolando la produzione di molecole e polimeri di origine vegetale su cui costruire la chimica del futuro. Per quanto riguarda la biofarmacopea, utilizzando residui agricoli e sottoprodotti sarà anche possibile avviare la produzione di integratori e matrici per l'estrazione di principi attivi destinati all'industria farmaceutica, cosmetica ed alimentare.

In Svizzera, che oggi ospita questo evento, una grandissima attenzione viene dedicata al settore agricolo perché si è correttamente compreso il suo impatto multifunzionale su economia e ambiente [slide n. 8]. Nel dopoguerra e nei primi anni '50, le politiche agricole di sostegno hanno garantito il fabbisogno alimentare anche in periodi di crisi, grazie all'attenta valorizzazione di tutto il terreno coltivabile. Dagli anni '90 sono state integrate nella Costituzione, con votazione popolare, nuove



politiche agricole. Queste prevedono contributi per il settore rurale a fronte del rispetto di precise condizioni relative alla cura del paesaggio, tramite un'agricoltura moderna in equilibrio tra economia ed ecologia. Lo sfruttamento del terreno coltivabile mira a preservare la sostanza organica presente nel suolo fertile, cosa che non avviene con l'uso intensivo di fertilizzanti di origine chimica. Incentivando la produzione di biogas – a cui la Hyst può dare un contributo tecnologico fondamentale – si avrebbe una maggiore disponibilità di digestato, un fertilizzante naturale importantissimo per il ripristino della parte organica del terreno. Questo è fondamentale anche in Africa dove la diffusione dello sfruttamento intensivo dei terreni con colture dedicate a scopo energetico sta impoverendo le aree coltivabili più fertili a danno della produzione alimentare.

Concludo presentando un breve video che illustra un progetto per l'Occidente in cui è inserito un impianto a biogas a scopi chiaramente commerciali. [[Progetto Hyst e biocarburanti](#)]

ALESSANDRA COSTA:

Grazie ancora a Luca Urdich. Volevo ricordare che nel pomeriggio ci sarà la possibilità di approfondire gli aspetti tecnici durante la dimostrazione sull'impianto. Ora continuiamo con una parte importante di questa sessione, poiché il sostegno di associazioni culturali è un fondamento di *Bits of Future*. A questo proposito è notevole il lavoro svolto dal Movimento VersOltre il cui legale rappresentante è qui con noi. Cedo la parola a Laura Liotti. Grazie.

LAURA LIOTTI:

Buongiorno a tutti, è un piacere e un onore essere qui oggi insieme a tutti voi.

L'associazione *VersOltre*, che rappresento, si occupa di arti visive e, sin dall'inizio, sostiene il progetto *Bits of Future: Food for All*. Lo sosteniamo perché ne condividiamo in pieno lo spirito e gli obiettivi e perché crediamo fermamente nell'importanza fondamentale della cultura come dimensione trasversale a tutti i programmi di Cooperazione allo Sviluppo.

Progetto arte, ponte tra continenti si inserisce nell'ambito delle iniziative a sostegno di *Bits of Future Food for All* e mira a creare uno spazio culturale comune e a promuovere il dialogo interculturale attraverso la collaborazione tra artisti di diverse nazionalità, che verranno coinvolti nella realizzazione di grandi quadri collettivi: una produzione a cui *VersOltre* si dedica da più di un anno e che ha portato alla nascita di 12 grandi opere di tre metri per due (di cui quattro multimediali) a cui hanno collaborato fino a sessanta artisti.

In uno dei nostri ultimi lavori, abbiamo avuto l'immenso piacere di coinvolgere un grande amico e maestro della pittura italiana, Ezio Farinelli, un artista che ha esposto con pittori del calibro di Boccioni, Guttuso, De Chirico, Vedova e Burri, tanto per citarne alcuni.

L'idea di realizzare dei quadri collettivi con artisti provenienti da tutto il mondo nasce dalla volontà di condividere le ricchezze custodite in ogni cultura attraverso lo scambio e il dialogo. Vorremmo iniziare questo percorso di collaborazione proprio dall'Africa, non solo in virtù dell'amicizia instaurata nell'ambito del progetto di cooperazione *Bits of Future: Food for All*, ma soprattutto perché la scena dell'arte contemporanea in Africa è dinamica e piena di artisti di talento, che esprimono con il proprio lavoro tutta la diversità e la vivacità culturale del continente. Sarebbe per noi quindi estremamente stimolante riuscire a lavorare insieme su un progetto comune.

Ponte tra continenti non ha però soltanto finalità culturali, infatti noi in futuro abbiamo in



programma di organizzare una serie di mostre e manifestazioni nell'ambito delle quali verranno esposte le opere collettive realizzate che verranno messe in vendita, ovviamente con il consenso degli artisti che vi avranno partecipato, e il cui ricavato verrà devoluto al sostegno del progetto *Bits of Future Food for all*.

Vorrei concludere con un breve video di presentazione dell'attività dell'Associazione e del progetto, vi ringrazio. [[Presentazione VersOltre](#)]

ALESSANDRA COSTA:

Grazie ancora agli artisti di VersOltre e passiamo al cuore di questo incontro, aprendo lo spazio dedicato ai Paesi Africani. I rappresentanti diplomatici possono fare i loro interventi o porre delle domande. I relatori sono a vostra disposizione.

AWES ABUKAR AWES, Secondo Segretario dell'Ambasciata Somala a Roma:

Buongiorno a tutti sono Awes Abukar, rappresento l'Ambasciata Somala, saluto gli illustri ospiti, i rappresentanti diplomatici, i signori e le signore. Prima di tutto ringrazio Scienza per Amore che ci ha dato l'occasione di essere qui in questa tranquilla cittadina del Canton Ticino per un evento importante per l'Africa: Il progetto Hyst. Come vedete nella brochure del Progetto è presente una foto del nostro precedente Ambasciatore. Porto i saluti del nuovo Ambasciatore, S.E. Mussa Hassan Abdulle, che in questo momento si trova a Mogadiscio per ricevere un'importante delegazione italiana, guidata dal Vice Ministro degli Esteri Lapo Pistelli. Questa delegazione sarà lunedì a Mogadiscio per una visita ufficiale. Il 1° luglio è la Festa Nazionale della Somalia e, per l'occasione, daremo un ricevimento per tutti gli Ambasciatori, tutte le Istituzioni Italiane e saranno presenti anche i responsabili di Scienza per Amore. Noi oggi siamo qui insieme perché conosciamo la Tecnologia da 15 anni, abbiamo visto gli impianti e apprezzato i risultati. Il nostro Governo ha ufficialmente aderito al Progetto, perché avrebbe potuto salvare tante vite umane. C'è chi non vuole che la Tecnologia arrivi in Africa, noi lo vogliamo e siamo qui oggi per dimostrarlo, grazie.

S.E. EVELYN ANITA STOKES-HAYFORD, Ambasciatrice del Ghana a Roma [intervento in inglese]:

Buongiorno a tutti, sono l'Ambasciatrice del Ghana, a nome dei colleghi presenti, desidero ringraziarvi per averci invitato qui, dall'altra parte del confine, ed essere insieme a voi. Negli anni che siamo stati con voi, siamo passati con voi attraverso tutte le difficoltà che avete incontrato. Siamo rimasti con voi, perché crediamo in quello che state facendo. State attraversando un tunnel oscuro e noi siamo molto contenti che ne siate usciti vittoriosi.

Ogni qualvolta parlate della salute in Africa, ogni qualvolta parlate di sviluppo sostenibile, ogni qualvolta parlate di modi alternativi per soddisfare il fabbisogno alimentare del mondo. Stiamo parlando di nutrire tutto il mondo in maniera sostenibile, non solo l'Africa. Stiamo parlando dei Paesi in Via di Sviluppo. Io sono collegata al *World Food Program*, e sappiamo cosa succede nel mondo. Con i rifugiati, cercando di dare da mangiare ai rifugiati in Siria, in Giordania, in Somalia, in Sudan, in Africa. In tutto il mondo c'è bisogno di cibo. Se avete trovato la soluzione vi applaudiamo. Da parte dell'Africa vi ringraziamo, che Dio vi benedica.



GNAHE AIME PACOME, Primo Consigliere degli Affari Economici dell'Ambasciata della Costa d'Avorio a Roma [intervento in francese]:

Grazie signori e signore. Grazie ai miei colleghi. Grazie agli Ambasciatori presenti. Sono il Primo Consigliere degli Affari Economici della Costa d'Avorio. Ho solo una cosa da dire: sono qui a nome dell'Ambasciatore. Invitiamo tutta l'equipe di Scienza per Amore alla nostra Ambasciata perché il progetto ci interessa. Cercheremo di costruire qualcosa di concreto, affinché possiate venire in Costa d'Avorio. È tutto quello che ho da dire, grazie.

TOURE SAKO AOUA, Primo Consigliere dell'Ambasciata del Burkina Faso a Roma [intervento in francese]:

Buongiorno sono Madame Touret, Primo Consigliere dell'Ambasciata del Burkina Faso a Roma. È un onore per me essere qui con voi e rappresentare il mio Ambasciatore. Ringrazio gli organizzatori dell'evento, il vostro progetto ha obiettivi nobili. Vorrei fare una domanda specifica al Sig. Luca Urdich. Un così grande progetto può essere realizzato in un Paese come il nostro a cui mancano risorse idriche. Non abbiamo molta acqua. Quali misure ha preso in considerazione il progetto per proteggere l'ambiente?

LUCA URDICH:

Gli aspetti da considerare sono molteplici. Innanzi tutto può essere utilizzata qualsiasi tipo di pianta, quindi possono essere impiegate le colture tipiche del Paese. Trovare sostanze nutritive da piante che già crescono naturalmente all'interno del Paese fa sì che l'impatto ambientale della coltura sia minimo o, anzi, positivo. È possibile utilizzare anche piante infestanti. Ad esempio, il giacinto d'acqua sta devastando laghi e fiumi in Africa con conseguenti problemi idrogeologici e con ricadute negative sulla fauna e sulla flora. La tecnologia Hyst, potendo trattare qualsiasi biomassa, permette di adoperare una pianta infestante che diventa un vero e proprio prodotto.

Un altro aspetto importante è la possibilità di non utilizzare colture dedicate a fini energetici. Le colture dedicate, a causa delle grandi quantità di fertilizzanti chimici impiegati, impoveriscono e rendono sterile il terreno. Visti i grandi interessi economici, spesso sono proprio i migliori terreni del Paese a farne le spese. Questo non è più necessario. Inoltre, la costante ricerca di nuove aree da coltivare, comporta un progressivo disboscamento. Se dalla produzione di uno campo si possono destinare i "chicchi" alla popolazione e lo scarto all'alimentazione animale, è come aver raddoppiato l'estensione del campo. Quindi è possibile ridurre la deforestazione e l'impatto dell'agricoltura sui territori. Questi sono solo alcuni aspetti generali. Analizzando paese per paese si può scendere più nel dettaglio e ottimizzare, ad esempio, lo sviluppo di una pianta che cresce naturalmente in uno specifico posto, anche in funzione delle politiche agricole.

MOHAMMED S.L. SHERIFF, Ministro Plenipotenziario dell'Ambasciata della Liberia a Roma [intervento in inglese]:

Grazie tante. Non ho commenti da fare perché S.E. l'Ambasciatrice del Ghana ha parlato a nostro nome. Lei è anche il Presidente del *World Food Program* e, quindi, ha parlato a pieno titolo. Per quanto riguarda la Liberia vorrei porre una domanda specifica che credo interessi praticamente tutti



i Paesi presenti oggi. La mia domanda è: quali saranno i costi finanziari per il Paese ospitante per portare in Africa questa Tecnologia? Sarà richiesto un contributo iniziale? Volevo sapere se il Paese, in loco, ha bisogno di fare un investimento iniziale o di versare un contributo prima di avere questa Tecnologia. Grazie.

DANIELE LATTANZI:

In questo momento non c'è bisogno di alcun contributo economico da parte dei governi. Noi vogliamo solo iniziare la sperimentazione con le colture e le biomasse e decidere insieme quale sarà il primo prototipo e, a seguire, gli altri impianti che porteremo in ogni paese. Il modello, l'architettura del progetto è questa: noi, come Associazione, forniremo l'impianto Hyst gratuitamente, e aiuteremo il Governo per la formazione dei tecnici per gestirlo. Noi inizieremo un lavoro che proseguirete voi. I costi di struttura sono quelli che la Banca Mondiale e la Banca Africana di Sviluppo potrebbero sopportare in linea con le loro finalità. I primi colloqui avuti con queste istituzioni hanno già dato un responso positivo. Quindi adesso dobbiamo cominciare a studiare un progetto dove noi portiamo l'impianto, insieme decidiamo quale tipo di coltura lavorare e, insieme alle Istituzioni Finanziarie, alla Banca Mondiale e alla Banca Africana di Sviluppo, decidiamo quale tipo di supporto economico vi serve.

Il Burundi è stato il primo Paese che ha scritto alla Banca Mondiale chiedendo supporto e colloqui per cominciare a studiare la struttura finanziaria necessaria per 'partire'. Quindi in questo momento non viene richiesto nulla, perché non è proprio nell'idea del progetto. Noi vogliamo portare avanti con voi questo progetto, noi né doniamo né vendiamo.

LUCA URDICH:

Aggiungo solo una piccola cosa. Noi mettiamo a disposizione la Tecnologia, ma l'impianto può essere inserito anche in un allevamento già esistente. Quindi non bisogna costruirci necessariamente qualcosa attorno. Se questo qualcosa già esiste, non serve niente. Anche questa è una cosa da considerare. Se poi in una zona non c'è proprio niente, allora vanno valutati i costi che possono essere coperti dal finanziamento della Banca Mondiale, a meno che il Governo non voglia provvedere direttamente.

SOUKENYA KÂ LOKO, Ministro Consigliere dell'Ambasciata del Benin a Roma [intervento in francese]:

Grazie, sono la rappresentante dell'Ambasciata del Benin e dopo l'intervento dell'Ambasciatrice del Ghana non ho più nulla da aggiungere. Vorrei solamente dire che: *“La giustizia renderà a Cesare quello che è di Cesare”*. Infatti, quando l'Ambasciata del Benin è stata contattata da Scienza per Amore era il periodo in cui l'Associazione aveva delle difficoltà per la proprietà della Tecnologia. Sono felice di essere qui oggi tra voi innanzitutto per congratularmi e, soprattutto, per visitare la macchina. Non ho domande e vi ringrazio.



AYOUB JONES MNDEME, Addetto Affari Agricoli dell'Ambasciata della Tanzania a Roma
[intervento in inglese]:

Grazie tante per la parola, grazie agli organizzatori per questo incontro. L'Ambasciatrice del Ghana ha parlato anche da parte mia e non voglio essere ripetitivo. Rappresento l'Ambasciatore della Tanzania che oggi non è potuto venire. Ho una domanda specifica ricollegabile a quella dell'Ambasciatore della Liberia. Quali sono i requisiti per il Paese che è interessato a questa Tecnologia? Vorrei maggiori dettagli su quali siano i prerequisiti richiesti così che voi possiate venire ed installare questa Tecnologia. Grazie tante.

DANIELE LATTANZI:

Grazie per la domanda. Gli unici requisiti che noi chiediamo sono la volontà di fare dei test insieme e la volontà di aiutare la popolazione. Noi portiamo avanti il Progetto insieme al Governo a favore della popolazione. Questo è quello che pensiamo. Per quanto riguarda i prodotti, è una fase che studieremo insieme. L'impianto che presenteremo nel pomeriggio è stato costruito proprio per ospitare i vostri tecnici e scegliere insieme quali prodotti utilizzare tra quelli che ci sono nel vostro Paese. Sicuramente la priorità è il problema della sotto-nutrizione e della fame, è questo a cui noi diamo la massima urgenza. Però le decisioni sono di natura governativa, noi daremo il supporto scientifico. Possiamo soltanto cercare di metterci a disposizione e, quindi, avrete la nostra massima disponibilità. Requisiti non ce ne sono, possiamo cominciare anche subito a definire un programma.

JEAN BOSCO NDINDURUVUGO, Primo Consigliere dell'Ambasciata del Burundi a Roma
[intervento in francese]:

Buongiorno, sono il Primo Consigliere dell'Ambasciata del Burundi a Roma, vi ringrazio per avermi dato la parola. Dopo l'intervento di Sua Eccellenza l'Ambasciatrice del Ghana credo di non aver molto da aggiungere, perché Lei è nella posizione migliore per esprimersi sui problemi relativi alla fame e all'alimentazione mondiale. Quello che vorrei dire che, rivolgendomi al sig. Daniele Lattanzi, il Burundi è stato il primo Paese a inviare una lettera alla Banca Mondiale per chiedere un supporto e un dialogo. Il Burundi sarà anche il primo a beneficiare di questo Progetto? É una curiosità. Vi ringrazio.

DANIELE LATTANZI:

Siamo contenti di sapere che c'è un grande interesse. Cominciare da un Paese piuttosto che da un altro è, per noi, praticamente uguale. Prima mi stavo riferendo al fatto che Sua Eccellenza l'Ambasciatore del Burundi aveva scritto direttamente alla Banca Mondiale chiedendo un incontro ed esprimendo il suo interesse. Come probabilmente sapete, nel 2011 siamo stati invitati in Senegal dal precedente Presidente della Repubblica per esporre il Progetto. Come ricordava il Dott. Awes dell'ambasciata della Somalia, per i rapporti storici che l'Italia ha avuto con questo Paese, ci siamo interessati non solo con questo Progetto ma anche precedentemente con il supporto ai profughi somali in Italia e lo studio di altri progetti comuni. Questo soltanto per fare degli esempi, noi metteremo a disposizione tutte le nostre forze per cominciare con chi vorrà, non c'è una priorità.



S.E. ERIC TONYE AWORABHI, Ambasciatore della Nigeria a Roma [intervento in inglese]:

Desidero unirmi a tutti i miei colleghi nel ringraziarvi per questo evento, e per offrire all'Africa, anzi direi a tutto il mondo, una soluzione al problema del mondo. La popolazione sta aumentando. forse in Europa siete in grado di censire la popolazione, ma in Africa non siamo in grado di farlo e le nostre risorse non sono infinite. Quello che vediamo qui è che con questa Tecnologia nulla è uno scarto, tutto è utile. Un'ottima cosa che si vede è che è più o meno gratuita. Vorrei sapere se è incluso anche il trasporto verso i nostri Paesi. Se fosse così, sarebbe davvero meraviglioso perché abbiamo tante materie prime che si stanno sprecando. Sarei felice di vedere tutto ciò che viene buttato e lasciato marcire trasformato in cibo ed in energia e di portare lavoro alle persone disoccupate. Grazie tante.

DANIELE LATTANZI:

Il trasporto è nostra cura. Portiamo l'impianto direttamente nei paesi: lo *shipping* (le spese di spedizione) sono sostenute direttamente da noi.

ALESSANDRA COSTA:

Vi ringrazio di cuore per questi interventi, perché sono fondamentali per procedere nello sviluppo del Progetto. Tramite la vostra collaborazione saremo in grado di andare avanti, quindi grazie di nuovo e, prima di chiudere questa sessione, cedo la parola all'ideatore di *Bits of Future*, Danilo Speranza.

DANILO SPERANZA:

Ringrazio tutti per la presenza. Ringrazio anche la stampa che non vede l'ora di fare domande, perché di sicuro si è documentata nel mio Paese. È la prima volta che mi espongo e sono pronto a ogni tipo di attacco per il semplice fatto che in Italia ne ho avuti veramente tanti. Questo perché il Progetto ha un valore "eccessivo" e, di conseguenza, questo valore stimola molti appetiti.

Innanzitutto porgo i miei saluti al Paese che ci ospita e ai suoi abitanti, e ringrazio per l'accoglienza che solo uno Stato così libero e democratico può donare.

È veramente un piacere essere con voi anche perché qui vedremo il macchinario Hyst, che è di ultima generazione ed è proprio un "mostro" rispetto agli impianti precedenti.

Sono stato docente di elettromeccanica in una scuola italiana, sono anche stato per un po' di tempo giornalista poi, chiaramente, per le vicissitudini... Comunque ho sempre pagato quanto dovevo e pertanto fra poco, ad agosto, andrò in pensione.

Questo progetto di Cooperazione Internazionale è nato più di quindici anni fa con una fase di sperimentazione. La sperimentazione ha portato alla realizzazione di una Tecnologia molto avanzata, con più brevetti, che adesso è pronta per essere industrializzata.

Dopo aver compreso l'importanza della tecnologia, per non scatenare eccessivi appetiti di poteri "diversi", sono stato obbligato per ben quindici anni a portare avanti un vero e proprio depistaggio.

Di certo per lungo tempo non ho usato espressioni nobili, bensì il mio comportamento è stato da beccero individuo, falso e discutibile. Lo dico io stesso, perché per quindici anni ho dovuto tutelare



un brevetto che avrebbe sconvolto equilibri e poteri. La sua importanza si può dedurre, per esempio, dall'interesse dell'Associazione Petrolifera Italiana, dell'ENEA e di altri Enti, tra cui i Ministeri che hanno rilasciato le certificazioni che servono. Andare in giro con una cornucopia che produce oro di ogni tipo – è il cibo il vero oro del mondo – è decisamente molto pericoloso e me ne sono accorto. Sono stato violentemente attaccato, me ne hanno dette e fatte di tutti i colori. Sono andato a finire in carcere per questa storia, perché dicevano che la tecnologia non c'era e se c'era non funzionava, che ero un truffatore e che avevo abusato di minori.

Certamente non permetto a voi giornalisti di inventare niente, se siete venuti qui per fare delle domande e ascoltare le mie risposte, senza averne di già precostituite, io sono a vostra disposizione. Qui ci sono anche i miei legali, non c'è nessun problema.

Purtroppo alcuni individui, dopo circa dieci anni del nostro finanziare, si sono accorti del valore incredibile della Tecnologia. Ma il danno fatto a noi o a me personalmente, benché enorme, è poca cosa rispetto al danno che i popoli africani hanno subito. L'Africa ha pagato in vite umane: se la tecnologia fosse arrivata cinque anni fa...

Il giorno precedente al trasferimento del potere completo sulla tecnologia Hyst ai soci di *Scienza per Amore* sono partite contro di me denunce di tutti i tipi, però chi ha pagato veramente è stato il popolo africano con i cinque anni di ritardo. La Tecnologia è stata progettata e preparata per seguire *Bits of Future*. Comunque spero che studieremo insieme all'Africa l'entità di questo genocidio.

Siamo stati impediti in ogni modo a causa del grande valore di questa tecnologia. Ne parlano testate giornalistiche prestigiose come "Il Sole 24ore", "Panorama", e riviste specialistiche come "Specchio Economico", "Tecnica molitoria". E se ne parlerà ancora a lungo, anche perché il macchinario che tra poco vedremo è migliorato tecnologicamente e preparato per una grande massa di lavoro. L'altro macchinario, precedentemente posto sotto sequestro dall'Autorità Giudiziaria, ha fatto purtroppo un percorso diverso da quello preventivato. Non credo che debba dire niente, lo dirà la storia e noi tutti insieme consegneremo alla storia i nomi degli oppositori. Meritano di essere nella storia così come lo abbiamo meritato noi. Chiaramente la grave azione di contrapposizione non fermerà il nostro Progetto, assolutamente, anche perché da tempo viviamo, come società, in questo Paese. Non ci siamo nascosti, abbiamo solamente continuato a operare!

La presunzione di innocenza, che dovrebbe valere per qualsiasi essere sulla Terra, mi ha spinto e mi spinge a non difendermi. Anche se spesso ho constatato "presunzioni di colpevolezza", credo che ogni essere abbia il diritto alla "presunzione di innocenza".

Il voler portare avanti il Progetto di Cooperazione Internazionale contro la Fame e non solo, mi dà una forza senza confini. Quindi attendo con serenità la fine di questa persecuzione che svanirà quando la verità verrà conosciuta dal mondo intero.

La macchina è qui. Verrà provata da tutti gli imprenditori svizzeri, verrà provata da tutti gli Africani: ognuno porterà la biomassa da provare. Sia la biomassa da trattare sia i prodotti finali saranno scientificamente testati. Ognuno farà le sue prove e vedremo che cosa ne uscirà fuori.

Chiaramente non ho nessun desiderio di vendetta, ci mancherebbe. Però la storia vuole conoscere gli avvenimenti, i personaggi e il danno incalcolabile subito dal mondo che soffre la fame. Sarà quest'ultimo a voler conoscere i nomi di chi ha causato questo ritardo di cinque anni. Il calcolo del danno non lo possiamo determinare né approssimare, perché ogni essere umano ha un valore inestimabile, molto di più di quanto abbiamo perso noi come Centro di Ricerca, come Azienda e come filantropi perseguitati come "setta". Questo, mi dispiace dirlo, di sicuro non sarebbe accaduto in Svizzera, può accadere solo in Italia. Io ho finito.